



# ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

Pensare di dover “lottare” affinché i Tributaristi iscritti nelle Associazioni di cui alla Legge 4/2013 possano essere inseriti nell'elenco INI PEC tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico è a di poco paradossale per diversi motivi:

- 1) Tutti i Tributaristi sono in possesso di una casella di posta certificata e, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 16 del D.L. 29.11.2008 n.185, convertito nella Legge n.2 del 28.01.2009, l'hanno comunicata alle proprie Associazioni di appartenenza;
- 2) Che l'art. 6-bis del D.Lgs 82/2005, e successive modificazioni, ed il citato articolo 16 del D.L. 185/2008 non sono armonizzati in quanto l'Art. 6-bis fa riferimento ad Ordini e collegi mentre l'art. 16 prevede che anche i Professionisti iscritti in elenchi istituiti con Legge dello Stato (come lo è la Legge n. 4/2013) debbano comunicare alla propria Associazione il proprio indirizzo di posta elettronica certificata al fine di trasmetterla per l'inserimento nell'INI-PEC;
- 3) Che il Ministero dello Sviluppo Economico, che ricordiamo gestisce le Associazioni di cui alla Legge 4/2013, ha istituito l'INI-PEC per far sì che i cittadini possano consultare, in materia di semplificazioni, le PEC dei Professionisti;
- 4) Che la mancata pubblicazione delle PEC degli iscritti in Associazioni Professionali disciplinate dalla Legge 4/2013, oltre ad evidenziare (a parere di questa Associazione) la violazione normativa prevista dal citato comma 7 dell'art. 16, comporterebbe una evidente, immotivata ed ingiustificata disparità di trattamento essendo i Tributaristi iscritti in Associazioni Professionali obbligati all'indicazione dell'estensione del riconoscimento di cui alla legge 4/2013 nella propria carta intestata.

Inoltre, essendo gli stessi Tributaristi destinatari delle medesime norme (ad esempio in materia di: antiriciclaggio; processo tributario telematico; assistenza e rappresentanza presso gli Uffici Finanziari ai sensi dell'art. 63 del D.PR. 600/73 come modificato dall'Art. 6-bis della Legge di conversione n. 225/2016; assistenza in materia di strumenti deflattivi del contenzioso tributario; ecc.) rispetto ai colleghi iscritti in Ordini e/o Collegi, la mancata inclusione nel citato elenco comporterebbe una limitazione alla funzione comunicativa ed informativa che ha l'INI-PEC.

I punti citati evidenziano, come già detto, una chiara violazione delle norme citate ed una totale discriminazione nei confronti di una categoria professionale a tutto svantaggio della tanto propagandata semplificazione nei rapporti con la pubblica Amministrazione.



# ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

L'assurdità è costituita dal fatto che mentre da una parte si vogliono creare le condizioni per rendere la nostra società sempre più al pari delle altre realtà europee, dall'altra si pongono barriere ed ostacoli assurdi ed immotivati.

Ed inoltre è paradossale che il Ministero dello Sviluppo Economico, che gestisce l'INI - PEC, precluda l'accesso alle Associazioni Professionali di cui alla Legge 4/2013 da esso stesso gestita!!!

Confidiamo che questa assurdità sia immediatamente sanata a vantaggio dell'intera collettività e della funzione che deve avere l'INI- PEC.

Enrico Peruzzo  
*Presidente Nazionale*  
*A.T.I. Associazione Tributaristi Italiani*

